



REGOLAMENTO DI GRUPPO IN MATERIA DI
FORMAZIONE DEI PREZZI E
SCAMBIO DELLE OBBLIGAZIONI EMESSE

APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA
CAPOGRUPPO IN DATA 17 APRILE 2014

ULTIMA MODIFICA DELIBERATA DAL
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA
CAPOGRUPPO IN DATA 07 GIUGNO 2018



STORIA DELLE MODIFICHE DAL 2018

- 07.06.2018 con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo



INDICE

| | | |
|------------|---|----------|
| 1 | PREMESSA E OBIETTIVO DEL DOCUMENTO | 4 |
| 2 | RIFERIMENTI NORMATIVI..... | 4 |
| 3 | GLOSSARIO..... | 5 |
| 4 | TABELLA DI RACCORDO DELLE FUNZIONI AZIENDALI CITATE..... | 5 |
| 5 | NORME PER LA FORMAZIONE DEI PREZZI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OBBLIGAZIONARI EMESSI DALLE BANCHE DEL GRUPPO..... | 6 |
| 5.1 | Norme di carattere generale | 6 |
| 5.2 | Mercato primario | 6 |
| 5.3 | Mercato secondario – determinazione del prezzo denaro / lettera | 6 |
| 6 | DISPOSIZIONI CONCLUSIVE | 7 |

1 PREMESSA E OBIETTIVO DEL DOCUMENTO

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha scelto di non quotare le proprie emissioni obbligazionarie su un mercato regolamentato né su altri sistemi multilaterali di negoziazione e non si impegna a fornire su base continuativa i prezzi in acquisto e/o vendita.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha definito regole e procedure interne per lo svolgimento del servizio di negoziazione in conto proprio e la formazione dei prezzi tenendo conto del modello descritto dall'ABI nella circolare – Serie Tecnica n. 39 del 7 agosto 2009 “Linee guida interassociative per l'applicazione delle misure Consob di livello 3 in tema di prodotti finanziari illiquidi”. Le Banche del Gruppo hanno definito un documento apposito denominato “*Politica per la determinazione del grado di liquidità degli strumenti finanziari distribuiti alla clientela al dettaglio e regole di comportamento per la distribuzione di strumenti finanziari illiquidi del gruppo Cassa di Risparmio di Asti*” cui si rinvia per acquisire informazioni dettagliate sulla determinazione del grado di liquidità di ciascuno strumento finanziario, sulle regole di comportamento per la distribuzione e sui presidi di trasparenza *ex ante* ed *ex post*.

Le Banche del Gruppo informano la clientela circa le condizioni di liquidità e liquidabilità delle proprie emissioni obbligazionarie tramite il Prospetto Informativo e la documentazione di offerta sottoposta all'approvazione dell'Autorità di Vigilanza, indicando nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito la presenza di eventuali impegni al riacquisto assunti nei confronti dei clienti sottoscrittori.

I prezzi elaborati secondo le seguenti norme sono utilizzati per la negoziazione in conto proprio, ivi compresa l'attività di internalizzazione sistematica.

Il presente Regolamento viene sottoposto a revisione ogni qualvolta si verifichi un cambiamento rilevante della normativa di riferimento, del contesto di mercato, della struttura organizzativa o dell'operatività del Gruppo e delle singole Controllate.

Nel presente documento con il termine “Banca” si intende ciascuna Banca componente il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., salvo non diversamente specificato.

Il presente documento non si applica alla Controllata Pitagora S.p.A. che, iscritta all'Albo *ex art.* 106 TUB e operante nel comparto della cessione del quinto dello stipendio, non presta servizi di investimento.

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

ABI circolare – Serie Tecnica n. 39 del 7 agosto 2009 “Linee guida interassociative per l'applicazione delle misure Consob di livello 3 in tema di prodotti finanziari illiquidi”



Comunicazione Consob n. 0092492 del 18-10-2016 – Raccomandazione sulla distribuzione degli strumenti finanziari tramite una sede di negoziazione multilaterale

3 GLOSSARIO

Ai fini del presente documento si intendono per:

| | |
|--|--|
| Maggiorazione | la maggiorazione percentuale aggiunta ai Tassi di Mercato privi di rischio utilizzata per l'attualizzazione dei flussi di cassa delle obbligazioni calcolata dalla Banca tenendo conto delle condizioni del mercato di riferimento |
| Prezzo denaro | il prezzo (espresso in percentuale del valore nominale dell'obbligazione) al quale la Banca è disposta ad acquistare le proprie obbligazioni |
| Prezzo lettera | il prezzo (espresso in percentuale del valore nominale dell'obbligazione) al quale la Banca è disposta a vendere le proprie obbligazioni |
| Tassi di Mercato privi di rischio | tassi di interesse <i>Interest Rate Swap</i> (IRS) per le durate maggiori di 12 mesi o Euribor per le durate minori di 12 mesi rilevati sui circuiti Bloomberg o Reuters il giorno lavorativo precedente la data dell'operazione |

4 TABELLA DI RACCORDO DELLE FUNZIONI AZIENDALI CITATE

Di seguito vengono rappresentate le Unità Organizzative della Banca corrispondenti alle Funzioni aziendali citate nell'ambito del presente documento.

| Funzione aziendale citata | U.O. Corrispondente |
|--|---|
| Funzione Finanza | Direzione Finanza |
| Funzione di conformità (<i>Compliance</i>) | Servizio <i>Compliance</i> – Ufficio <i>Compliance</i> |
| Funzione di Controllo dei Rischi (<i>Risk Management</i>) | Servizio <i>Risk Management</i> – Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari |

5 NORME PER LA FORMAZIONE DEI PREZZI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OBBLIGAZIONARI EMESSI DALLE BANCHE DEL GRUPPO

5.1 Norme di carattere generale

La Funzione Finanza provvederà a determinare il livello di Maggiorazione da applicare alla curva tassi priva di rischio EURIBOR/IRS utile a determinare il tasso di attualizzazione da applicare per il calcolo dei prezzi delle obbligazioni.

Il livello di Maggiorazione dovrà tenere conto delle condizioni del mercato di riferimento (ad esempio il costo dei *Credit Default Swaps* e le curve di *fair value* di prestiti obbligazionari comparabili di emittenti bancari italiani), delle strategie di *funding* e del merito creditizio del Gruppo C.R. Asti. La Maggiorazione applicata rifletterà inoltre il grado di *seniority*/subordinazione di ciascuna obbligazione.

Tale determinazione dovrà essere revisionata con frequenza almeno mensile e comunque in occasione di ogni evento ritenuto significativo e dovrà essere sottoposta all'approvazione della Direzione Generale.

La Funzione di *Risk Management* provvederà, sulla base di tali informazioni, alla determinazione della curva di sconto da applicare ai flussi di cassa delle obbligazioni da valutare e al calcolo del *fair value* di ciascuna emissione obbligazionaria.

5.2 Mercato primario

Il prezzo di emissione è calcolato come la risultante del valore della componente obbligazionaria e, nel caso di obbligazioni che prevedano un tasso massimo e/o un tasso minimo (obbligazioni a tasso variabile con *cap* e/o *floor*), della componente derivativa.

Il valore della componente obbligazionaria di ciascun prestito sarà di volta in volta determinato sulla base della curva dei tassi di interesse *Interest Rate Swap* (IRS) dell'area Euro e da un premio aggiuntivo (*spread*) rispetto alla citata curva. Per la determinazione di tale premio aggiuntivo (*spread*), l'Emittente si avvarrà di una molteplicità di fattori, tra cui la politica di raccolta fondi dell'Emittente, le condizioni di mercato, la durata dei titoli, l'importo minimo di sottoscrizione, tenendo altresì conto del rendimento corrisposto da strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche finanziarie ed emessi da intermediari concorrenti.

5.3 Mercato secondario – determinazione del prezzo denaro / lettera

I prezzi denaro/lettera sono calcolati come segue:

- Obbligazioni *senior* a tasso fisso:
il prezzo lettera è formato attualizzando i flussi di cassa ai Tassi di Mercato privi di rischio maggiorati con un premio aggiuntivo (“Maggiorazione”). Il Prezzo Denaro è formato sottraendo al Prezzo Lettera uno *spread* massimo di 200 bp (2%);



- Obbligazioni *senior* a tasso variabile:
il prezzo lettera è formato calcolando le cedole future tramite i tassi *forward* (maggiorati o diminuiti dello *spread* previsto dal regolamento di ciascuna emissione) desunti dalla curva dei tassi *swap* privi di rischio, rilevati sui circuiti Bloomberg o Reuters, corrispondenti alla data di calcolo delle cedole stesse. Il valore di tali cedole e il valore di rimborso dell'obbligazione saranno attualizzati ai Tassi di Mercato privi di rischio incorporando il differenziale (positivo o negativo) applicato al parametro di indicizzazione ed un premio aggiuntivo ("Maggiorazione"). Il Prezzo Denaro è formato detraendo al Prezzo Lettera uno *spread* massimo di 200 bp (2%);
- Obbligazioni *senior* indicizzate a parametri diversi dai tassi Euribor o strutturate:
il Prezzo Lettera è calcolato attualizzando i flussi di cassa certi ed incerti ai Tassi di Mercato privi di rischio maggiorati con un premio aggiuntivo ("Maggiorazione"). A tale valore sarà sommata la componente derivativa calcolata mediante il metodo Black & Scholes valorizzato sulla base dei dati di mercato provenienti da fonti informative rappresentative. Il prezzo denaro è calcolato sottraendo al prezzo lettera uno *spread* massimo di 200 bp (2%);
- Obbligazioni subordinate a tasso fisso:
il Prezzo Lettera è formato attualizzando i flussi di cassa ai Tassi di Mercato privi di rischio maggiorati con un premio aggiuntivo ("Maggiorazione") che tiene conto anche del più elevato rischio di credito associato a tale tipologia di emissioni. Il Prezzo Denaro è formato detraendo al Prezzo Lettera uno *spread* massimo di 200 bp (2%);
- Obbligazioni subordinate a tasso variabile:
il prezzo lettera è calcolato determinando le cedole future tramite i tassi *forward* desunti dalla curva dei tassi *swap*, privi di rischio, rilevati sui circuiti Bloomberg o Reuters, corrispondenti alla data di calcolo delle cedole stesse. Il valore di tali cedole e il valore di rimborso dell'obbligazione saranno attualizzati ai Tassi di Mercato privi di rischio maggiorati con un premio aggiuntivo ("Maggiorazione") che tiene conto anche del più elevato rischio di credito associato a tale tipologia di emissioni. Il prezzo denaro è formato detraendo al prezzo lettera uno *spread* massimo di 200 bp (2%).

6 DISPOSIZIONI CONCLUSIVE

Il presente Regolamento ha efficacia a partire dalla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Compete al Direttore Generale della medesima la predisposizione di misure idonee a darne attuazione.

Il presente documento è sottoposto a revisione in caso di eventi esterni (es. modifiche di carattere normativo ovvero regolamenti/disposizioni di Autorità di Vigilanza) o interni (es. variazioni della struttura organizzativa e dell'operatività aziendale) rilevanti ovvero al fine di promuovere miglioramenti in ordine al complessivo Sistema dei Controlli Interni del Gruppo.

Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo compete l'approvazione delle successive modifiche da recepirsi da parte delle Società controllate, salvo che si tratti di un mero adeguamento a norme di Legge, di Vigilanza ovvero di revisione della struttura organigrammatica delle singole società del Gruppo. In tal caso provvede il Direttore Generale/Amministratore Delegato di ciascuna Società, secondo le disposizioni impartite dalla Direzione Generale della Capogruppo, dandone successiva comunicazione ai rispettivi Consigli di Amministrazione e Collegi Sindacali.